

	<p align="center">ISTITUTO COMPRENSIVO “G. D’ANNUNZIO”</p> <p align="center">Via Masciangelo 5 – 66034 Lanciano (CH)</p> <p align="center">Tel. 0872/46081 - Fax 0872/727686</p> <p align="center">e-mail: chic80800a@istruzione.it PEC: chic80800a@pec.istruzione.it</p> <p align="center">Sito web: www.dannunziolanciano.gov.it</p>	
---	---	---

“LA VALUTAZIONE NELL’ISTITUTO COMPRENSIVO G. D’ANNUNZIO ”

INDICE DEI CONTENUTI DEL DOCUMENTO

PARTE I – La valutazione

- 1. Le funzioni della Valutazione
- 1.1 Che cosa si valuta
- 1.2 Le fasi della Valutazione
- 1.3 Modalità di accertamento degli Apprendimenti scolastici

PARTE II - Sintesi delle disposizioni normative sulla Valutazione degli alunni

- 2. Generalità
 - 2.1 Indicazioni Nazionali
 - 2.2 Indicazioni in merito a Valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nel primo ciclo di istruzione.
 - 2.3 Il quadro normativo
 - 2.4 La valutazione nel primo ciclo di istruzione.
 - 2.4.1 La Scuola Primaria
 - 2.4.2 Discipline di studio
 - 2.4.3 Criteri di Valutazione nella Scuola Primaria
 - 2.4.4 Valutazione delle verifiche
 - 2.4.5 Valutazione quadrimestrale
 - 2.5 Criteri di ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria
 - 2.5.1 Procedura per la valutazione finale
 - 2.5.2 Criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria
 - 2.5.3 Criteri per la non ammissione alla scuola successiva.
 - 2.6 Criteri di ammissione alla classe successiva
 - 2.6.1 Procedura per la valutazione finale
 - 2.6.2 Criteri per l'ammissione alla classe successiva
 - 2.6.3 Criteri per la non ammissione
 - 2.7 La Scuola Secondaria di primo grado
 - 2.7.1 La valutazione degli apprendimenti
 - 2.7.2 Discipline di studio
 - 2.7.3 Valutazione delle verifiche
 - 2.7.4 Gli strumenti di misurazione delle prove di verifica
 - 2.7.5 Valutazione delle attività di approfondimento, di approfondimento pluridisciplinare e laboratorio operativo
 - 2.8 Criteri per l'ammissione alla classe successiva
 - 2.8.1 Ammissione alla classe successiva nella Scuola Secondaria di primo grado e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo
 - 2.8.2 Criteri di deroga al limite di frequenza delle lezioni
 - 2.9 Criteri di Valutazione
 - 2.9.1 Valutazione nella Scuola Primaria
 - 2.9.2 Valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e dell'attività alternativa alla religione cattolica
 - 2.9.3 Valutazione del comportamento
 - 2.10 Svolgimento ed esito dell'esame di Stato
 - 2.11 Criteri per la Valutazione della prova scritta di italiano
 - 2.12 Criteri per la Valutazione della prova scritta di matematica

- 2.13 Criteri per la Valutazione della prova scritta della lingua straniera
- 2.14 Valutazione e conduzione colloquio
- 2.15 Criteri di attribuzione del voto finale d'esame
- 2.16 La Scuola dell'Infanzia

Parte III Strategie di miglioramento

- 3.1 Griglie di rilevazione degli apprendimenti nella Scuola Primaria
- 3.2 Griglie di rilevazione degli apprendimenti nella Scuola Secondaria di primo grado

Parte IV Valutazione degli alunni diversamente abili

- 4.1 Valutazione degli alunni con deficit di attenzione e iperattività
- 4.2 Valutazione di alunni con DSA o BES
- 4.3 Valutazione degli alunni in ospedale
- 4.4 Esame di Stato del primo ciclo di studi degli alunni diversamente abili

Parte V Certificazione delle competenze

- 5.1 Certificazione delle competenze della Scuola Primaria
- 5.2 Prove Invalsi
- 5.3 Quadri di riferimento
- 5.4 Prove Invalsi: calendario
- 5.5 Schede di certificazione delle competenze al termine della Scuola Primaria e del primo ciclo di istruzione

Allegati: rubriche di valutazione Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado

La valutazione nell'Istituto Comprensivo
“G. D'Annunzio”
Lanciano

a. s. 2017-'18

Parte I – LA VALUTAZIONE

1. Le funzioni della valutazione

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico

CRITERI ESSENZIALI PER UNA VALUTAZIONE DI QUALITÀ:

la finalità formativa

la validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità

coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio

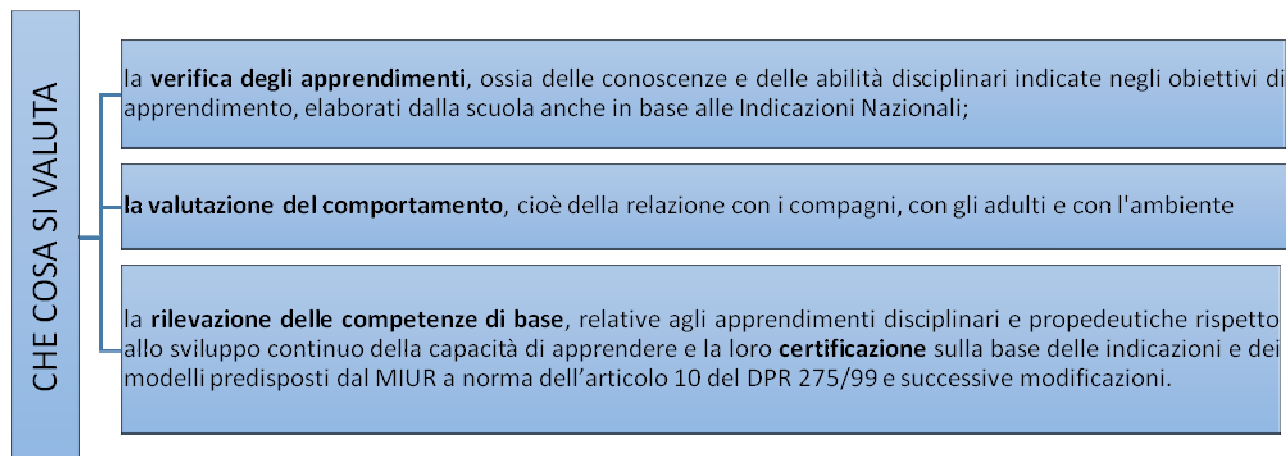
considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti

il rigore metodologico nelle procedure

valenza informativa

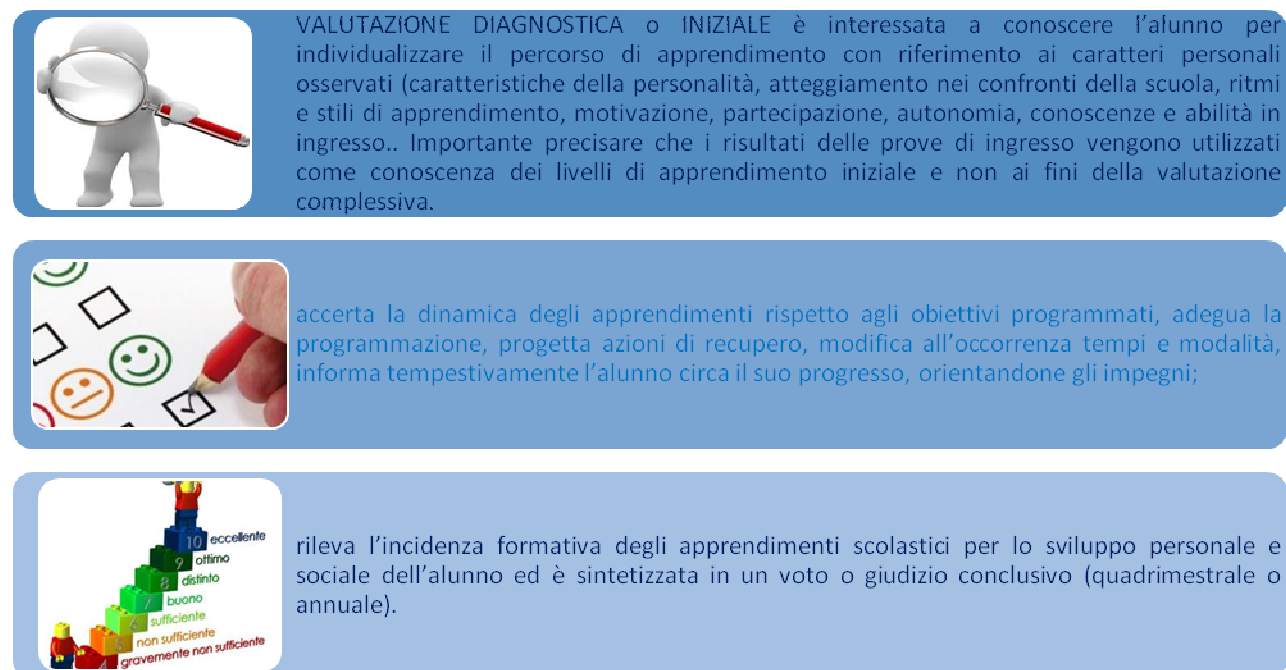
1.1 Che cosa si valuta

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:



1.2 Le fasi della valutazione

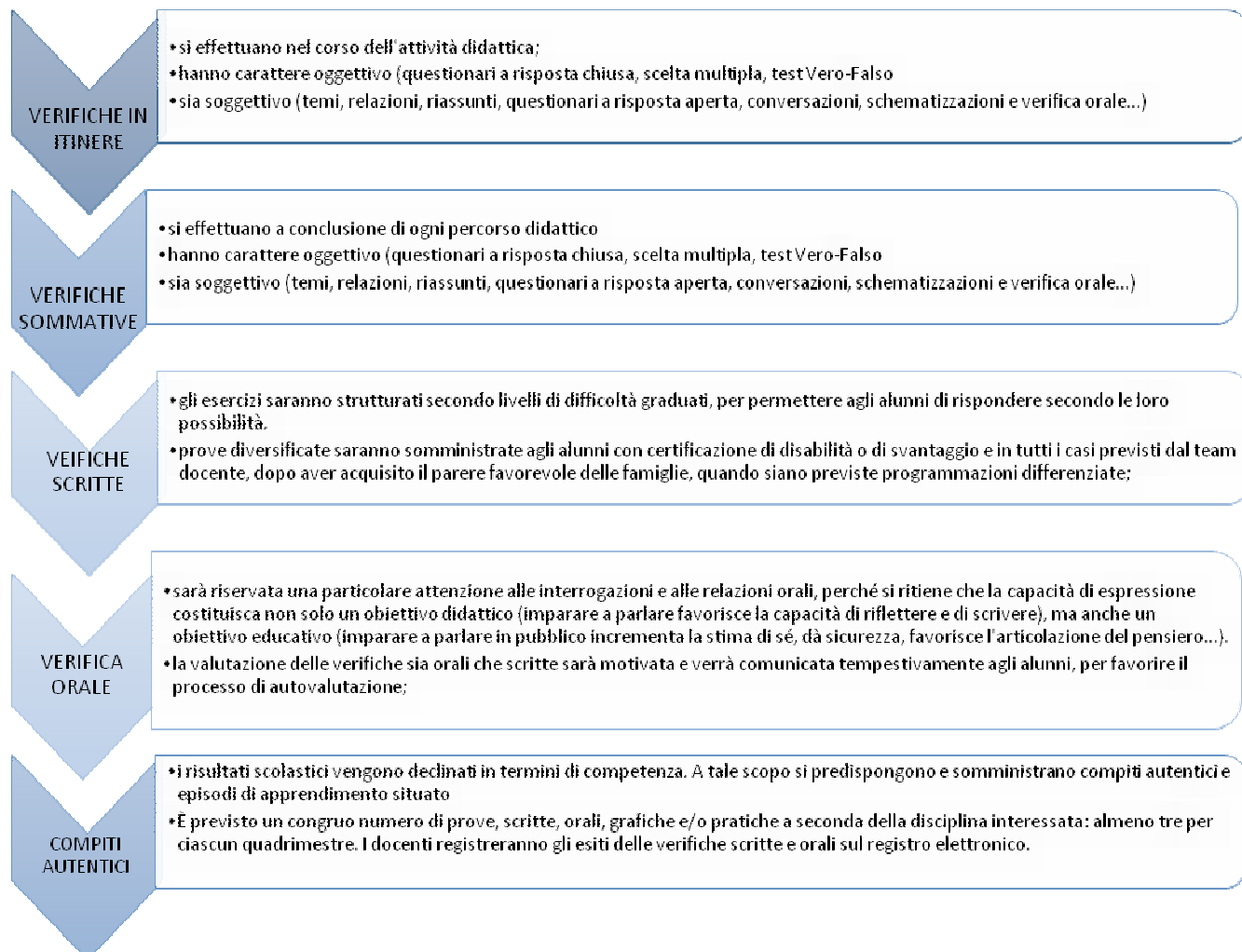
La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno. Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:



È necessario tenere distinta l'azione di verifica periodica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione quadrimestrale e finale, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

1.3 Modalità di accertamento degli apprendimenti scolastici

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante:



Parte II - SINTESI DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

2. Generalità

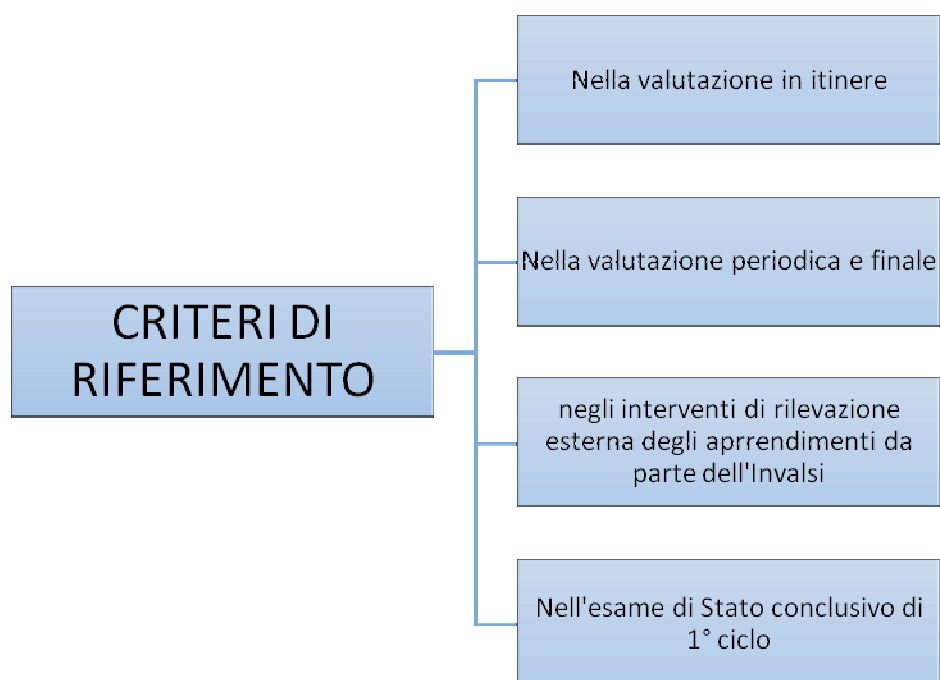
Il quadro normativo sull'argomento "valutazione alunni" è stato oggetto di una serie di importanti interventi legislativi e amministrativi che ne hanno innovato significativamente il profilo. Schematicamente, si possono individuare le tappe essenziali seguenti:

- **DPR 275/99** (regolamento dell'autonomia) che rende oggetto di valutazione didattica e di specifica certificazione le conoscenze, competenze e capacità degli studenti e promuove la valutazione della qualità del servizio offerto;
- **L. 53/03** (riforma Moratti), che prevede un intervento sistematico sulle diverse dimensioni della valutazione (valutazione degli apprendimenti affiancata a quella del comportamento) e promuove una valutazione di sistema;
- **L. 169/2008** (decreto Gelmini) che interviene sulla valutazione del comportamento e ripristina l'uso del voto in decimi per la valutazione nelle scuole del primo ciclo;
- **DPR 122/2009** (Regolamento della Valutazione), riepilogativo di tutte le disposizioni vigenti in materia di valutazione.
- **D.LGS. 62/2017** norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo.

Caratteristiche e finalità sulla valutazione degli alunni



I criteri di valutazione, stabiliti dalle singole istituzioni scolastiche secondo la normativa nazionale, costituiscono parte integrante del P.T.O.F. di Istituto e sono osservati nelle diverse fasi della valutazione scolastica.



2.1 Indicazioni nazionali¹

Le Indicazioni nazionali intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza.



La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

2.2 Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.²

2.3 Il quadro normativo

Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per le alunne e gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado, di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze, modifiche che hanno effetto già a partire dall'anno scolastico 2017/18.

2.4 La valutazione nel primo ciclo di istruzione

¹ <http://www.indicazioninazionali.it/J/>

² http://www.notiziedellascuola.it/legislazione-e-dottrina/indice-ronologico/2017/ottobre/NOTA_MIUR_20171010_prot1865

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione".

Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e o dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie. In particolare, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento (ad esempio definendo descrittori, rubriche di valutazione, ecc.). Definisce, altresì, i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2) viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.

Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

Dal corrente anno scolastico per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguiti.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

2.5 La Scuola Primaria³

La scuola primaria fa parte del primo ciclo di istruzione, articolato in due percorsi scolastici consecutivi e obbligatori: la scuola primaria che dura cinque anni, e la scuola secondaria di primo grado che dura tre anni. La scuola primaria promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità permette di acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche favorisce l'apprendimento dei mezzi espressivi, inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua dell'Unione europea (inglese) oltre alla lingua italiana pone le basi per l'utilizzazione di metodologie

³ <http://www.miur.gov.it/scuola-primaria>

scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi valorizza le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo educa i giovani cittadini ai principi fondamentali della convivenza civile (Legge 53 del 2003).

2.5.1 Discipline di studio

Il decreto ministeriale 254 del 2012 ha individuato le discipline di studio per gli alunni delle scuole primarie:

- Italiano
- Lingua inglese
- Storia
- Geografia
- Matematica
- Scienze
- Musica
- Arte e immagine
- Educazione fisica
- Tecnologia.

A queste discipline si aggiunge l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, introdotto con la legge 169 del 2008. Inoltre, per gli alunni che se ne avvalgano, è previsto l'insegnamento della religione cattolica per due ore settimanali.

Gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento possono scegliere tra le Attività Alternative all'insegnamento della religione cattolica, progettate in sede di Collegio docenti, lo studio di una materia alternativa, lo studio individuale assistito o possono richiedere l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata.

2.5.2 Criteri di Valutazione nella Scuola Primaria

La valutazione ha un valore formativo e didattico ed è oggetto di riflessione per i docenti.

Valutare è un compito strategico ma delicato attraverso il quale si rilevano il raggiungimento degli obiettivi e gli specifici progressi personali. La valutazione, condivisa con l'alunno, diviene così uno strumento che gli permette di diventare protagonista del proprio percorso di apprendimento; comunicata ai genitori, fa sì che possano partecipare al progetto didattico ed educativo del proprio figlio.

La valutazione deve tener conto di criteri di equità e trasparenza, ma anche di punti di partenza diversi, di un diverso impegno profuso per raggiungere un traguardo. Per tale ragione si è ritenuto opportuno distinguere la valutazione delle verifiche (scritte, orali e pratiche) relative alle diverse unità didattiche svolte durante l'anno, dalla valutazione intermedia e finale.

2.5.2 Valutazione delle verifiche

Alla valutazione delle verifiche si giungerà attraverso un processo di misurazione delle prove oggettive e soggettive somministrate, facendo riferimento alle tabelle successive con le corrispondenze tra il voto, le percentuali e i descrittori.

2.5.3 Valutazione quadrimestrale

Per la valutazione quadrimestrale si effettuerà una valutazione formativa che terrà conto oltre che dei risultati delle verifiche anche:

- del punto di partenza degli alunni
- dei diversi percorsi personali
- dell'impegno e della partecipazione nelle attività proposte e nello svolgimento dei compiti.

Le valutazioni sommative partiranno dal 4 (quattro) per la scuola superiore di I grado e dal 5 (cinque) per la scuola primaria. In caso di insufficienza a fine anno scolastico, il docente dovrà motivare l'esito documentato:

- l'attività e le prove effettuate comprese quelle di recupero
- l'utilizzo di interventi individuali e/o di gruppo per percorsi mirati quando vi erano le condizioni e le risorse per effettuarli.
-

2.6 Criteri di ammissione alla classe successiva

L'ammissione alla classe successiva nella scuola primaria e secondaria di primo grado è normata dal decreto legislativo n. 62/2017 e dalla nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni alle scuole in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

2.6.1 Criteri di ammissione/ non ammissione alla classe successiva nella Scuola primaria

Dal Regolamento, si evince come la Valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 e la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, forniscono indicazioni alle scuole in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione, intervenendo sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola primaria.

Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva (II, III, IV e V) e alla prima classe della scuola secondaria di I grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Da quanto detto sopra, consegue che l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione. L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. La non ammissione alla classe successiva è contemplata soltanto in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva.

I docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal DS con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, la non ammissione dovrà essere notificata per iscritto alla famiglia.

2.6.2 Procedura per la valutazione finale

Per la valutazione finale degli alunni in sede di scrutinio, tenendo conto della normativa di riferimento (art.3 del D.Lgs 62/2017), si procederà secondo le seguenti modalità.

Gli scrutini finali avvengono secondo un calendario fissato dal dirigente scolastico, alla presenza dei docenti di classe, ivi compresi il docente di sostegno, il docente specialista per la lingua inglese, ove presente e, limitatamente per gli alunni che si avvalgono dell'insegnamento dell'IRC, il docente di religione e/o A.A.

Gli scrutini sono presieduti dal dirigente o da un suo delegato.

Su proposta dei docenti del team, in sede di scrutinio, vengono registrati sul documento di valutazione:

- i voti finali relativi alle varie discipline espressi in decimi
- il giudizio sintetico relativo al comportamento secondo i criteri deliberati dal collegio dei docenti
- il profilo descrittivo dei processi formativi in termini di sviluppo culturale, personale e sociale e del

livello globale di sviluppo degli apprendimenti (giudizio globale) tenuto conto dei criteri deliberati dal collegio dei docenti.

La seduta di scrutinio viene sottoscritta con apposito verbale on line redatto su Registro elettronico.

2.6.3 Criteri per l'ammissione alla classe successiva

Il team dei docenti delibera l'ammissione alla classe successiva degli alunni che hanno sviluppato, anche se con livelli diversificati, le competenze essenziali, nelle seguenti situazioni:

- profilo positivo nelle discipline oggetto di studio, con una valutazione positiva in tutte le discipline
- presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione
- valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline
-

In caso di ammissione con valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline, le famiglie vengono convocate per condividere specifiche strategie e azioni volte al miglioramento dei livelli di apprendimento.

Tenuto conto dell'art. 3 comma 2 del D.lgs 62/2017, riguardante gli interventi in itinere attivati per gli alunni con livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione, la valutazione inferiore a 6/10 è da ritenersi assunta in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

In tal senso, i docenti che intendono presentare in sede di scrutinio finale una valutazione inferiore a 6/10, produrranno in allegato la documentazione relativa agli interventi in itinere per migliorare i livelli di apprendimento, progettati a favore dell'alunna/o per il quale viene proposta la valutazione non sufficiente. La documentazione verrà allegata al verbale di scrutinio.

2.6.4 Criteri per la non ammissione alla classe successiva

La non ammissione alla classe successiva può essere assunta in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, con decisione deliberata all'unanimità.

- Per la valutazione di non ammissione alla classe successiva, gli/le insegnanti del team dovranno presentare al dirigente una Relazione contenente le motivazioni della proposta di non ammissione.
- Prima della convocazione dello scrutinio, dovrà essere fissato un incontro con la famiglia.
- Per la stesura della Relazione contenente le motivazioni della non ammissione alla classe successiva o al successivo grado dell'istruzione, si dovrà fare riferimento ai seguenti elementi:
 - a) Elementi di presentazione**
 - Livelli di partenza, scolarizzazione
 - Difficoltà e lacune nell'apprendimento evidenziate dall'alunna/o nel corso dell'anno scolastico
 - Strategie e interventi messi in campo durante l'anno
 - Comunicazioni intercorse tra scuola e famiglia
 - b) Motivazioni della non ammissione**
 - Effettive possibilità di recupero
 - Evidenti elementi di compromissione dei processi di apprendimento derivanti dall'ammissione alla classe successiva
 - Eventuali riferimenti al parere di specialisti coinvolti

2.7 LA SCUOLA SECONDARIA I GRADO

2.7.1 Valutazione degli apprendimenti

Nella Scuola Secondaria di 1° grado la valutazione degli apprendimenti è proposta dal docente della disciplina e in sede di Consiglio diviene patrimonio dell'intero team docente. Viene espressa attraverso un voto numerico, che tendenzialmente va dal quattro (4) al dieci (10).

Se il Consiglio di Classe ritiene di dover ammettere alla classe successiva un alunno che presenti carenze nell'apprendimento, la Scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel Documento di Valutazione per informarne la famiglia.

2.7.2 Discipline di studio

Il decreto ministeriale 254 del 2012 ha individuato le discipline di studio per gli alunni delle scuole SECONDARIE I GRADO

- Italiano
- Lingua inglese
- Spagnolo-francese
- Storia
- Geografia
- Matematica
- Scienze
- Musica
- Arte
- Scienze Motorie
- Tecnologia
- Religione

A queste discipline si aggiunge l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, introdotto con la legge 169 del 2008.

Inoltre, per gli alunni che se ne avvalgano, è previsto l'insegnamento della religione cattolica per 1 ora settimanale. Gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento possono scegliere tra le Attività Alternative all'insegnamento della religione cattolica, progettate in sede di Collegio docenti.

2.7.3 Valutazione delle verifiche

Alla valutazione delle verifiche si giungerà attraverso un processo di misurazione delle prove oggettive e soggettive somministrate, facendo riferimento alle tabelle successive con le corrispondenze tra il voto, le percentuali e i descrittori.

2.7.4 Gli strumenti di misurazione delle prove di verifica

Gli alunni, per un positivo sviluppo dell'autonomia e del controllo sul proprio apprendimento, in occasione di prove e di verifiche devono essere preventivamente e chiaramente informati su argomenti, tipologia e obiettivi della prova. Successivamente alla correzione/misurazione (valutazione verifiche), gli stessi devono essere informati:

- sui risultati delle verifiche e valutazioni in itinere;
- delle eventuali attività da svolgere per migliorare i risultati.

Alla famiglia verranno comunicati gli esiti di verifiche ed interrogazioni tramite il diario. La consegna delle verifiche scritte a casa avverrà solo su richiesta della famiglia stessa. Le prove predisposte dai docenti tengono presente:

- l'attinenza con le attività svolte;
- le reali possibilità dei singoli e della classe.

In presenza di esito negativo generalizzato di una verifica, l'insegnante procede ad un adeguamento dell'itinerario didattico nei suoi aspetti metodologici, contenutistici e organizzativi e alla riproposizione della prova.

2.7.5 Valutazione delle attività di approfondimento, approfondimento pluridisciplinare e laboratorio operativo

La partecipazione ai laboratori operativi, attività di approfondimento e/o attività extracurricolari sarà valutata in relazione a: interesse, responsabilità e partecipazione, abilità acquisite. La valutazione dei laboratori di consolidamento sarà espressa con la consueta scala numerica.

2.8 Criteri di ammissione alla classe successiva

L'ammissione alla classe successiva nella scuola primaria e secondaria di primo grado è normata dal decreto legislativo n. 62/2017 e dalla nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni alle scuole in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

La Valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.

2.8.1 Ammissione alla classe successiva nella Scuola Secondaria di primo grado e all'esame di Stato conclusivo del 1° ciclo

Il consiglio di classe, prima di procedere alla valutazione finale, verifica per ciascun alunno la validità dell'anno scolastico, ossia se l'allievo abbia frequentato o meno i tre quarti del monte ore annuale personalizzato.

Gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva (II e III), in via generale, anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Da ciò consegue che gli alunni sono ammessi anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. Le insufficienze vanno riportate nel documento di valutazione.

In sede di scrutinio finale, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, può anche non ammettere l'alunno alla classe successiva. La non ammissione deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti.

Per la decisione di non ammissione, diversamente che per la scuola primaria, non è prevista l'unanimità ma la maggioranza.

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria sono ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato anche in presenza di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. La non ammissione dovrà essere motivata dal consiglio di classe.

L'alunno verrà dichiarato "non ammesso" quando presenta lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del consiglio di classe, sia tale da non consentire la proficua frequenza della classe successiva, ovvero:

- gravi e diffuse insufficienze in più discipline;
- progressivo peggioramento in corso d'anno.

Il consiglio di classe valuterà l'ammissione o la non ammissione sulla base dell'andamento annuale dell'impegno, dei progressi o regressi registrati dall'alunno, tenendo anche conto di situazioni di alunni che non hanno raggiunto un profitto sufficiente in numerose discipline e che sono stati ammessi con voto di consiglio alla classe successiva nell'anno scolastico precedente.

Le prove INVALSI, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento in italiano, matematica ed inglese si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Ai fini della validità dell'anno scolastico è necessario che la frequenza delle lezioni corrisponda ad almeno tre quarti dell'orario scolastico annuale (comprensivo delle attività facoltative), fatte salve le seguenti e motivate deroghe previste dal Collegio dei Docenti.

2.9 Criteri di deroga al limite di frequenza delle lezioni

In ottemperanza alla C.M. n.20 del 04/03/2011, concernente la validità dell'anno scolastico per la valutazione alunni, visti il DPR n.122/2009 art.14, c.7, il DPR 88/10 e la L.169/2008, la Dirigente Scolastica informa che "ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato".

Il Ministero dell'Istruzione ha indicato le modalità con cui procedere al calcolo dell'orario annuale personalizzato rispetto al quale determinare il numero di assenze consentito.

Pertanto si indicano di seguito, per ciascun ordine di scuola, il numero di ore di assenze consentito ai fini della validità dell'anno scolastico 2017-2018:

Scuola Primaria: il monte ore annuale per tutti gli studenti è di 891 ore (27 ore x 33 settimane di scuola);

Scuola Secondaria di 1° grado: il monte ore annuale per tutti gli studenti è di 990 ore (30 ore x 33 settimane di scuola);

- il minimo delle ore di presenza a scuola da assicurare per la validità dell'anno, pari ai $\frac{3}{4}$ del suddetto orario annuale personalizzato obbligatorio, ammonta a 743 ore per la Secondaria di 1° grado;
- al di sotto di tale limite lo studente non può essere ammesso alla classe successiva né all'esame di Stato conclusivo del I ciclo.

Il Collegio docenti in data 05 settembre 2017 ha deliberato ai suddetti limiti in caso di superamento delle ore di assenza. E' quindi ammissibile la deroga in caso di assenze superiori ad $\frac{1}{4}$ dovute a:

- gravi motivi di salute debitamente documentati;
- terapie o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive o agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;
- aggiornamento permessi di soggiorno;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo;
- eccezionali eventi atmosferici/c.f.r. Circ. Miur Prot. 6588/a34a del 21-05-2013;
- opportuna necessità per l'alunno di proseguire gli studi per realizzare il proprio progetto di vita.

La deroga è prevista per assenze debitamente documentate, a condizione che a giudizio del Consiglio di classe, non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione dell'alunno.

Si precisa che:

- le assenze sono conteggiate in ore e poi trasformate in giorni;
- le assenze devono essere sempre giustificate;
- i docenti sono tenuti al più scrupoloso riscontro della presenza degli studenti per la relativa rendicontazione; il Coordinatore di Classe, in caso di trend negativo, dà informazioni preventive alla famiglia, al D.S. e al C.d.C in occasione della valutazione quadrimestrale.

Per la scuola primaria non è stabilita una frequenza minima. L'équipe di classe stabilisce, caso per caso, se la valutazione globale dell'alunno permetta il passaggio alla classe successiva.

2.10 Criteri di Valutazione

La valutazione fa riferimento, per la non ammissibilità alla classe successiva e all'esame di stato, ai seguenti criteri

dell'accettabilità	per quanto riguarda la valutazione degli apprendimenti (conoscenze, ability) e i comportamenti sociali e di lavoro. Questo criterio prevede l'accertamento di lacune tali da determinare una carenza nella preparazione complessiva dell'alunno considerata non colmabile nel corso dell'anno successivo e/o tali da non far ritenere possibile la frequenza proficua della classe successiva.
della significatività	fa riferimento alla presenza di lacune consistenti in materia di studio e di produttività del percorso. Si riferisce al valore del percorso fatto in rapporto al processo di formazione dell'alunno e alla sua produttività rispetto al proseguimento o alla necessità di una ulteriore riflessione. Al criterio della significatività e produttività del percorso, è legata la considerazione del numero delle assenze in quanto la motivazione delle assenze stesse e del grado di incisività sul profitto può giustificare le deroghe al limite massimo di ¼ delle ore di lezione stabilito dalla normativa.
della non occasionalità	definisce come la non ammissione non potrà dipendere da fatti parziali o occasionali e come l'insufficienza in una disciplina sarà da considerare grave e quindi da costituire fondamento per il giudizio di non ammissione solo quando si collega organicamente ad un giudizio negativo sulle attitudini.

2.11 Valutazione nella Scuola Primaria

In conformità alle nuove direttive ministeriali - decreto legge n.137/08- la valutazione degli apprendimenti nelle singole discipline sarà espressa in decimi in relazione agli obiettivi, ai descrittori e agli indicatori fissati dagli specifici gruppi disciplinari articolati nel dettaglio secondo i seguenti criteri generali :

CRITERI GENERALI di VALUTAZIONE	
Livello globale di sviluppo degli apprendimenti	Descrizione dei processi di apprendimento
Non sufficiente	Conoscenze frammentarie ed esposizione impropria, limitata capacità di riconoscere e risolvere problemi essenziali. Autonomia organizzativa da supportare costantemente.
Sufficiente	Conoscenze essenziali degli elementi fondamentali della disciplina, parziale padronanza delle abilità e delle strumentalità di base, semplice capacità espositiva. Sufficiente autonomia organizzativa.
Buono	Conoscenze attinenti, adeguata padronanza delle abilità e della strumentalità disciplinare, capacità di organizzare i contenuti appresi. Adeguate autonomia organizzativa.
Distinto	Conoscenze approfondite, uso appropriato del linguaggio disciplinare, sicura capacità di organizzazione e di esposizione. Buona autonomia organizzativa.
Ottimo	Conoscenze approfondite, chiarezza espositiva, piena capacità di rielaborazione e di collegamento fra saperi diversi. Elevata autonomia organizzativa.
Eccellente	Conoscenze complete ed esaustive. Padronanza delle abilità delle discipline. Notevole capacità di rielaborazione e di riflessione personale sul proprio processo di apprendimento. Elevate capacità nella proposta di soluzioni di situazioni problematiche. Ottima autonomia organizzativa.

2.12 Valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e dell'attività alternativa alla religione cattolica

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica resta disciplinata dall'art. 309 del T.U. 297/1994 ed è espressa, nella Scheda di Valutazione, senza attribuzione del voto numerico, ma attraverso un giudizio sintetico stabilito dal Collegio docenti (non sufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo per la Scuola Primaria; non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo per la Scuola Secondaria di I Grado), analogamente per le attività alternative.

Dal momento che risulta possibile utilizzare la valutazione in decimi (art. 277 del T.U. della scuola) per le prove in itinere e le interrogazioni, svolte durante l'anno, la sottostante griglia è stata redatta al fine di fornire uno strumento utile qualora il docente opti per tale valutazione periodica numerica (attuando una sorta di adeguamento alla scala di valutazione in decimi utilizzata dalle altre discipline) e per la quale risulterà necessaria una "traslitterazione" al momento della compilazione del documento di valutazione. In fase di compilazione della scheda valutativa, infatti, qualora si utilizzino voti in decimi per la valutazione in itinere, la valutazione complessiva che tiene conto di essi andrà infatti conformata alla normativa e "tradotta" in giudizio sintetico.

VALUTAZIONE A.A. A.A. IRC⁴

DESCRIZIONE	Giudizio
Conoscenze complete ed esaustive. Padronanza delle abilità della disciplina. Notevole capacità di rielaborazione e di riflessione personale sul proprio processo di apprendimento. Elevate capacità nella proposta di soluzioni di situazioni problematiche. Ottima autonomia organizzativa.	ECC = Eccellente
Conoscenze approfondite, chiarezza espositiva, piena capacità di rielaborazione e di collegamento fra saperi diversi. Completa autonomia organizzativa.	OTT = Ottimo
Conoscenze approfondite, uso appropriato del linguaggio disciplinare, sicura capacità di organizzazione e di esposizione. Buona autonomia organizzativa.	DIS = Distinto
Buone conoscenze, adeguata padronanza delle abilità e della strumentalità disciplinare, capacità di organizzare i contenuti appresi. Funzionale autonomia organizzativa.	BUO = Buono
Conoscenze essenziali degli elementi fondamentali della disciplina, parziale padronanza delle abilità e delle strumentalità di base, semplice capacità espositiva. Sufficiente autonomia organizzativa.	SUF = Sufficiente
Conoscenze frammentarie che espone impropriamente, limitata capacità di riconoscere e risolvere problemi essenziali. Va guidato nell'organizzazione del proprio carente.	INS = Non sufficiente

⁴ AGGIORNAMENTI AI SENSI DEL Dlgs n.62/'17 Delibera n. 2 C.D.U. del 15 gennaio 2018

2.13 Valutazione del comportamento

- **DM 16/1/2009**, n.5, rimasto in vigore un solo anno, conteneva criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento;

- **DPR 122/2009**, (Regolamento della Valutazione), riepilogativo di tutte le disposizioni vigenti in materia di valutazione, comprese quelle sul comportamento, superato dal nuovo d.lgs n. 62/2017.

- **D.LGS. 62/2017**

Dal punto di vista pedagogico, le finalità della valutazione del comportamento sono così individuate:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile; allo sviluppo delle competenze di cittadinanza;
- verificare le capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- dare significato e valenza educativa anche ai giudizi negativi.

Finalità che il DPR 122/09 riassumeva più sinteticamente così:

“...favorire l’acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell’adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell’esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.”⁵

La necessità di un sistema di regole è assolutamente evidente in qualsiasi contesto umano e questo può e deve essere il principale punto di riferimento per giustificare la valutazione del comportamento.

A prescindere dalla condivisione dei valori che possono porsi a fondamento di quelle regole, il loro rispetto è condizione di sopravvivenza per i singoli e per la comunità; quindi non si può fare a meno di insegnare quelle regole e verificarne l’apprendimento nelle situazioni concrete della vita di relazione.

Tenuto conto della valenza formativa ed educativa a cui deve corrispondere l’attribuzione del voto di comportamento, l’oggetto delle osservazioni sistematiche risulterà essere composto dai seguenti indicatori:

- la relazione con i compagni,
- la relazione con gli adulti,
- la relazione con l’ambiente.

La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio o finale, non può essere riferita ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile/culturale dello studente.⁶

Questo comporta, per le singole istituzioni scolastiche, che le rilevazioni di ciascun docente dovranno essere confrontate all’interno dell’intero team di insegnanti che sono coinvolti nell’insegnamento della

⁵ DPR 122/09, art.7, c.1

⁶ DM 16/01/2009, n. 5, art.3 c. 2

classe, per concorrere alla stesura di un voto unitario e condiviso, in base ai criteri e alle modalità deliberate dal Collegio dei Docenti.

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa:

- nella scuola primaria, dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari di classe attraverso un giudizio riportato nel documento di valutazione, formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti;
- nella scuola secondaria di primo grado, con un giudizio espresso collegialmente, riportato nel documento di valutazione.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

DESCRIZIONE	Giudizio
L'alunno partecipa e si impegna nel dialogo educativo in modo assiduo e costruttivo alla vita scolastica mantenendo rapporti corretti e rispettosi con tutti. Si pone come elemento positivo all'interno della classe distinguendosi con comportamenti esemplari.	ECC = Eccellente
L'alunno rispetta le regole, è collaborativo nei confronti dei compagni e della comunità scolastica e si pone come elemento positivo all'interno della classe. Partecipa e si impegna in modo costante e responsabile	OTT = Ottimo
L'alunno rispetta le regole, è collaborativo nei confronti dei compagni e della comunità scolastica e sa gestire le proprie azioni ed emozioni. Partecipa e si impegna in modo costante	DIS = Distinto
L'alunno partecipa solitamente con interesse alla vita scolastica nel rispetto delle regole e si impegna in modo regolare/selettivo.	BUO = Buono
L'alunno partecipa alla vita scolastica assumendo e /o mantenendo comportamenti generalmente corretti. L'impegno è saltuario.	SUF = Sufficiente
L'alunno, partecipa alla vita scolastica sfuggendo spesso alle proprie responsabilità. Fatica ad accettare le regole. l'impegno è carente.	INS = Non sufficiente
L'alunno, pur sollecitato e richiamato, non rispetta le regole di comportamento. Raramente è disponibile al dialogo educativo.	GRI = Gravemente insuff.

DESCRIZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO (DPA)

LEGENDA	Sezione RILEVAZIONE DEI PROGRESSI
I)	Conoscenze complete ed esaustive. Padronanza delle abilità della disciplina. Notevole capacità di rielaborazione e di riflessione personale sul proprio processo di apprendimento. Elevate capacità nella proposta di soluzioni di situazioni problematiche. Ottima autonomia organizzativa.
II)	Conoscenze approfondite, chiarezza espositiva, piena capacità di rielaborazione e di collegamento fra saperi diversi. Completa autonomia organizzativa.
III)	Conoscenze approfondite, uso appropriato del linguaggio disciplinare, sicura capacità di organizzazione e di esposizione. Buona autonomia organizzativa.
IV)	Buone conoscenze, adeguata padronanza delle abilità e della strumentalità disciplinare, capacità di organizzare i contenuti appresi. Funzionale autonomia organizzativa.
V)	Conoscenze essenziali degli elementi fondamentali della disciplina, parziale padronanza delle abilità e delle strumentalità di base, semplice capacità espositiva. Sufficiente autonomia organizzativa.
VI)	Conoscenze frammentarie che espone impropriamente, limitata capacità di riconoscere e risolvere problemi essenziali. Va guidato nell'organizzazione del proprio lavoro, che risulta carente.
VII)	Conoscenze lacunose e, nonostante gli interventi individualizzati proposti, non riesce a risolvere problemi essenziali.



ISTITUTO COMPRENSIVO "G. D'ANNUNZIO"

Via Masciangelo 5 – 66034 Lanciano (CH) Tel.
0872/46081 - Fax 0872/727686

Sito web: www.dannunziolanciano.gov.it

e-mail: chic80800a@istruzione.it

PEC: chic80800a@pec.istruzione.it



Scrutini I
quadrimetre
a. s. 2017-'18

RILEVAZIONE degli APPRENDIMENTI e del COMPORTAMENTO – Descrizione dei PROCESSI di apprendimento

☐ Scuola Primaria "V. Bellisario"

☐ Scuola Primaria "Giardino dei Bimbi" Classe ____ Sezione ____ Data __-__-'18

VALUTAZIONE DISCIPLINE		COMPORTAMENTO										Descrizione dei PROCESSI di apprendimento								
NUMERO																				
VOTO NUMERICO	1	Italiano										II)Conoscenze complete ed esaustive. Padronanza delle abilità della disciplina. Notevole capacità di rielaborazione e di riflessione personale sul proprio processo di apprendimento. Elevate capacità nella proposta di soluzioni di situazioni problematiche. Ottima autonomia organizzativa.								
	2	Arte/immagine											III)Conoscenze approfondite, chiarezza espositiva, piena capacità di rielaborazione e di collegamento fra saperi diversi. Completa autonomia organizzativa.							
	3	Musica												IV)Buone conoscenze, adeguata padronanza delle abilità e della strumentalità disciplinare, capacità di organizzare i contenuti appresi. Funzionale autonomia organizzativa.						
	4	Corpo movimento e sport													V)Conoscenze essenziali degli elementi fondamentali della disciplina, parziale padronanza delle abilità e delle strumentalità di base, semplice capacità espositiva. Sufficiente autonomia organizzativa.					
	5	Inglese														VI)Conoscenze frammentarie che espone impropriamente, limitata capacità di riconoscere e risolvere problemi essenziali. Va guidato nell'organizzazione del proprio carente.				
	6	Storia															VII)Conoscenze lacunose e nonostante gli interventi individualizzati proposti non riesce a risolvere problemi essenziali			
	7	Geografia																		
	8	Matematica																		
	...	Scienze																		
		Tecnologia																		
ALLEGATO A		Religione																		
		AAAA IRC																		

2.14 Svolgimento ed esito dell'esame di Stato

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna/o; è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati in decimi.

Le prove scritte sono:

- prova scritta di italiano
- prova scritta relativa alle competenze logico matematiche
- prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate
- colloquio finalizzato a valutare le conoscenze secondo le indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico riflessivo, e il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

La valutazione finale complessiva espressa in decimi, deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio.

Ulteriori chiarimenti saranno disposti con specifico decreto del MIUR.

2.15 Criteri per la valutazione della prova scritta di italiano

La prova scritta di italiano comprenderà tre tracce che consentano di scegliere tra:

- **Esposizione** in cui l'alunno abbia la possibilità di esprimere esperienze reali o costruzioni di fantasia sotto forma di **racconto, cronaca, diario, lettera;**
- **Trattazione** di un argomento di interesse culturale o sociale che consenta l'espressione di riflessioni personali in forma di testo **espositivo/argomentativo;**
- **Relazione** su un argomento di studio o su un'esperienza didattica attinente a qualsiasi disciplina.

CRITERI DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA DI ITALIANO			
Pertinenza e ricchezza del contenuto	Lo svolgimento risulta alla traccia	Pienamente attinente	10/9
		attinente	9/8
		Sostanzialmente attinente	7/8
		Parzialmente attinente	6
		Non attinente	5
	e	ricco	10/9
		completo	8
		essenziale	7
		schematico	6
		carente/superficiale	5
		carente	4
Organizzazione e coerenza espositiva	L'impostazione è	Organica/ strutturata	10/9
		coerente	8
		Schematica ma coerente	7
		Debolmente strutturata	6
		disorganica	5
		incoerente	4
Correttezza orto-morfo- sintattica	Il linguaggio è	Corretto e appropriato dal punto di vista ortografico e sintattico	10/9
		Presenta qualche imprecisione sintattica e ortografica	8
		Abbastanza corretto	7
		Sufficientemente corretto/elementare	6
		Non sempre corretto	5

		Non corretto	4
Proprietà lessicale	Il lessico è	Semplice ma appropriato	7
		generico	6
		ripetitivo	5
		improprio	4
Valutazione complessiva			

2.16 Criteri per la valutazione della prova scritta di matematica

I criteri di valutazione saranno i seguenti:

- conoscenza dei contenuti specifici;
- capacità di applicazione delle tecniche operative e di calcolo;
- capacità di usare rappresentazioni grafiche;
- capacità logiche nell'analisi e nella risoluzione di problemi;
- ordine e completezza formale (utilizzo dei linguaggi specifici).

CRITERI DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA DI MATEMATICA	
Voto 4; 5 (0–49%)	Il candidato non ha acquisito la padronanza delle tecniche operative e di calcolo. Non applica correttamente i procedimenti risolutivi dimostrando vistose lacune nella preparazione di base. L'esecuzione è disordinata e formalmente inadeguata.
Voto 5 ; 6 (50 – 59%)	Il candidato non dimostra sufficiente padronanza delle tecniche operative, di calcolo e dei procedimenti risolutivi; evidenzia incertezze nella preparazione di base. L'esecuzione è poco ordinata e formalmente carente.
Voto 6 ; 7 (60 – 74%)	Il candidato rivela qualche incertezza nell'uso delle tecniche operative, dei procedimenti risolutivi e di calcolo; l'esecuzione è abbastanza ordinata, anche se non sempre formalmente completa.
Voto 7 ; 8 (75 – 85%)	Il candidato rivela una discreta sicurezza nell'uso delle tecniche operative, dei procedimenti risolutivi e di calcolo. L'esecuzione è, in genere, ordinata e formalmente completa.
Voto 9 (86 – 95%)	Il candidato rivela appropriata padronanza delle tecniche operative, dei procedimenti risolutivi e del calcolo. L'esecuzione è ordinata e formalmente completa.
Voto 10 (96-100%)	Il candidato rivela ottima padronanza delle tecniche operative, dei procedimenti risolutivi e del calcolo. L'esecuzione è ordinata e formalmente completa.

2.17 Criteri per la valutazione delle prove scritte di lingua straniera

La prova scritta prevede le risposte ad un questionario oppure la scrittura di una lettera.

Questi i criteri di valutazione:

CRITERI DI VALUTAZIONE QUESTIONARIO	
Voto 9/10	L'alunno comprende le domande. Ha utilizzato lessico e strutture in modo appropriato
Voto 8	L'alunno comprende le domande. Ha utilizzato lessico e strutture in modo quasi sempre appropriato
Voto 7	L'alunno comprende quasi tutte le domande. Ha utilizzato lessico e strutture in modo abbastanza corretto
Voto 6	L'alunno comprende parte delle domande. Ha utilizzato lessico e strutture in modo limitato ma comprensibile
Voto 5	L'alunno ha compreso solo una parte delle domande. Ha utilizzato lessico e strutture in modo non sempre comprensibile
Voto 4	L'alunno non ha compreso le domande. Ha utilizzato lessico e strutture in modo non pertinente

CRITERI DI VALUTAZIONE LETTERA	
Voto 9/10	Il testo è adeguato, la rielaborazione è ricca e personale. L'uso del lessico e delle strutture è sicuro.
Voto 8	Il testo è adeguato, la rielaborazione è ben articolata, l'uso del lessico e delle strutture è abbastanza corretto.
Voto 7	Il testo è adeguato, il contenuto è coerente. Si rilevano alcuni errori grammaticali e lessicali.
Voto 6	Il testo è adeguato, il contenuto è sviluppato in modo coerente e comprensibile. Si rilevano errori grammaticali e lessicali.
Voto 5	Il testo non è sempre adeguato, il contenuto è sviluppato in modo non sempre coerente e comprensibile. Si rilevano diversi errori grammaticali e lessicali.

2.18 Valutazione e conduzione colloquio

Il colloquio è finalizzato a valutare non solo le conoscenze e le competenze acquisite, ma anche il livello di padronanza di competenze trasversali (capacità di esposizione e argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero riflessivo e critico, di valutazione personale, ecc.). Il colloquio quindi, oltre ad accertare il possesso dei contenuti culturali, già peraltro risultanti dal giudizio di ammissione, dovrà mettere in evidenza la capacità critica e di rielaborazione personale del candidato. Il colloquio prenderà avvio da un argomento scelto dal candidato, che fungerà da filo conduttore per un percorso pluridisciplinare tendente ad accertare, oltre al possesso delle abilità espressive, di collegamento e di giudizio, anche l'acquisizione di un bagaglio culturale adeguato.

Durante la prova orale sarà dato maggior spazio alle discipline per le quali non sono previste le prove scritte.

Durante il colloquio possono essere rivolte al candidato eventuali domande, purché:

- siano finalizzate ad aiutare l'esaminando
- siano legate all'argomento scelto dal candidato.

Ai fini di valutare se il candidato sia meritevole di un voto di eccellenza, qualora non emergano dalla presentazione eventuali collegamenti interdisciplinari, è opportuno rivolgere al candidato stesso almeno

una domanda che lo induca ad esplicitare in modo autonomo e consapevole tali collegamenti o altresì a formulare una riflessione o un approfondimento personale in merito.

2.19 Criteri di attribuzione del voto finale d'esame

Il voto finale è dato dalla media arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra voto di ammissione e media calcolata senza arrotondamenti delle prove d'esame (scritti e colloquio). Per superare l'esame il voto finale deve essere almeno pari a sei decimi.

Criteri di attribuzione della lode

La lode viene assegnata da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità se il candidato consegue il punteggio finale di dieci decimi in tutti i contributi che concorrono al calcolo del voto finale e se il giudizio di idoneità è dieci decimi (laddove non altrimenti previsto dalla normativa vigente)

Sessioni suppletive

La commissione prevede un'unica sessione suppletiva d'esame che si deve concludere entro il 30 giugno per gli alunni eventualmente assenti ad una o più prove, per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe. In casi eccezionali, entro il termine dell'anno scolastico (31.08).

Pubblicazione degli esiti

Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola. Per i candidati che non superano l'esame si pubblica esclusivamente la dicitura "esame non superato", senza il voto finale conseguito.

Candidati esterni.

Per i candidati esterni il voto da attribuire in esito alle prove d'esame viene determinato come media dei voti ottenuti alle prove d'esame con le modalità indicate ai precedenti punti.

2.20 La Scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia valutare significa conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascuno bambino per individuare i processi da promuovere al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo. La valutazione è un processo indispensabile per riflettere sul contesto e sull'azione educativa, in prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica, tenendo presente i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini.

In particolare, nella scuola dell'infanzia si valutano:

- la conquista dell'autonomia,
- la maturazione dell'identità personale,
- il rispetto degli altri e dell'ambiente,
- lo sviluppo delle competenze atte ad un passaggio ottimale alla scuola primaria.

La verifica delle conoscenze e delle abilità avviene tramite l'osservazione sistematica dei bambini in situazione di gioco libero guidato e nelle attività programmate; nelle conversazioni (individuali e di gruppo); con l'uso di materiale strutturato e non, e attraverso le rappresentazioni grafiche svolte.

Al termine della scuola dell'infanzia viene compilata una griglia informativa che costituisce il documento di valutazione.

Scuola dell'Infanzia di.....

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Per l'anno scolastico 2017/18

Alunno /a _____

Nato/a _____

E' pronto per il " grande passo" alla scuola Primaria

OSSERVAZIONE FINALE DELLE COMPETENZE

COMPETENZE	Descrizione			
	Livello avanzato	Livello intermedio	Livello base	Livello base non raggiunto
AREA SOCIO-AFFETTIVA				
Interagisce costruttivamente con i compagni condividendo gli spazi e i materiali dell'ambiente scolastico				
Instaura relazioni positive con compagni ed adulti				
Si confronta con adulti e compagni attraverso il dialogo				
Accetta e rispetta le diversità presenti nel gruppo dei compagni				
Rispetta e condivide le regole che caratterizzano i vari momenti della convivenza democratica				
AREA DELL'IDENTITA' E DELL'AUTONOMIA				
Acquista una sempre maggiore fiducia nelle proprie potenzialità				
Sa chiedere ed accettare l'aiuto quando è in difficoltà				
Riconosce e comunica le proprie emozioni di base e sa interpretare quelle altrui(gioia/paura/tristezza/rabbia)				
Manifesta in modo controllato le proprie emozioni				
Affronta le proposte senza rinunciarvi anticipatamente dichiarando di non essere capace				
Tollera i propri errori ed accetta la correzione da parte dei compagni e dell'insegnante				
Prende decisioni ed esprime la propria opinione in autonomia senza dipendere dai compagni più autorevoli				
Porta a termine i lavori proposti in autonomia senza chiedere continue conferme				
Partecipa con interesse alle conversazioni e alle attività proposte				
Porta a termine i lavori proposti con cura ed attenzione				
Gestisce in modo corretto sia il proprio materiale che quello della scuola				
Ha sviluppato un'adeguata motricità fine				
AREA COGNITIVA				
• Area dell'attenzione				

Presta attenzione durante la spiegazione delle consegne				
E' attento, anche per un periodo prolungato, durante l'esecuzione delle attività proposte				
Non disturba durante le attività individuali o di gruppo				
• Area logico-matematica				
Individua, descrive e stabilisce relazioni logiche (seriazioni, classificazioni, sequenze ritmiche e temporali)				
Inizia a collocare nel tempo se stesso ed eventi del proprio vissuto				
Riconosce, rappresenta, confronta e valuta quantità				
Ha elaborato una prima intuizione del concetto di numero				
Esegue percorsi ed individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio utilizzando concetti topologici e direzionali				
Riconosce le caratteristiche principali di un oggetto utilizzando i cinque sensi				
Coglie gli aspetti salienti del susseguirsi delle stagioni				
Formula le prime ipotesi e le confronta con la realtà				
Riconosce e rappresenta le parti dello schema corporeo				
• Area linguistica				
Sa raccontare, narrare esperienze vissute				
Formula frasi complete				
• Area artistico-espressiva				
Si esprime con pluralità di linguaggi extra verbali				
Sa esprimersi in modo personale e con creatività				

FREQUENZA _____

PER ANNI _____



NOTE

I DOCENTI DELLA SEZIONE

I GENITORI

Data _____

[illegible]

	<p align="center">ISTITUTO COMPRENSIVO “G. D’ANNUNZIO” Via Masciangelo 5 – 66034 Lanciano (CH) Tel. 0872/46081 - Fax 0872/727686 e-mail: chic80800a@istruzione.gov.it PEC: chic80800a@pec.istruzione.it Sito web: www.dannunziolanciano.it</p>	
---	---	---

SCHEDA di PASSAGGIO RILEVAZIONE dei PROGRESSI Anno Scolastico 2017/2018 – SCUOLA DELL’INFANZIA

PLESSO: ☐ Villa Martelli - ☐ Villa Gaeta - ☐ “G. Rodari” - ☐ “ E. D’Amico” SEZ. ...

ALUNNO:.....

La DESCRIZIONE dell’ALUNNO		I CAMPI d’ESPERIENZA	
CONTESTO L’alunno/a	1. È curioso, osserva e riflette, esprime proprie valutazioni e proposte in rapporto alle diverse situazioni da affrontare. È intraprendente e collaborativo. 2. Di fronte a situazioni nuove dimostra partecipazione e spirito di collaborazione. Segue le indicazioni e gli esempi proposti. 3. Di fronte a situazioni nuove o a problemi manifesta disorientamento.	I DISCORSI E LE PAROLE <i>Campo soggetto a rilevazione d’istituto</i>	<input type="checkbox"/> Avanzato <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Iniziale
CONOSCENZA DELLE REGOLE L’alunno/a	1. Conosce e rispetta sempre le regole di convivenza 2. Conosce e rispetta le regole di convivenza 3. Va guidato alla conoscenza delle regole di convivenza	IL CORPO e il MOVIMENTO	<input type="checkbox"/> Avanzato <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Iniziale
SOCIALIZZAZIONE L’alunno/a	1. E' bene integrato/a nel gruppo-sezione e/o intersezione 2. E' integrato/a nel gruppo- sezione e/o intersezione 3. Ha qualche difficoltà ad integrarsi nella sezione e/o intersezione e tende a preferire il piccolo gruppo e/o la mediazione dell’insegnante	IMMAGINI, SUONI E COLORI	<input type="checkbox"/> Avanzato <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Iniziale
PARTECIPAZIONE L’alunno/a	1. Partecipa con entusiasmo ed in modo collaborativo ... 2. Partecipa regolarmente ... 3. Partecipa, solo se sollecitato/a ... al dialogo educativo	LA CONOSCENZA DEL MONDO <i>Campo soggetto a rilevazione d’istituto</i>	<input type="checkbox"/> Avanzato <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Iniziale
AUTONOMIA L’alunno/a	1. Ha raggiunto una adeguata autonomia personale. 2. Si avvia al raggiungimento di una adeguata autonomia. 3. Mostra poca fiducia nelle proprie capacità ed opera solo con l'aiuto dell'insegnante.	LIVELLO COMPLESSIVO APPRENDIMENTO/CONOSCENZE	<input type="checkbox"/> Avanzato <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Iniziale

Lanciano,

INSS:.....

DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI COMPETENZA NEI CAMPI DI ESPERIENZA: ☐ Avanzato → A - LE COMPETENZE SONO ACQUISITE IN MODO COMPLETO E SICURO ☐ Intermedio → B - LE COMPETENZE SONO ACQUISITE IN MODO COMPLETO ☐ Base → C - LE COMPETENZE SONO ACQUISITE AD UN LIVELLO ESSENZIALE ☐ Iniziale → D - LE COMPETENZE SONO ACQUISITE IN MODO FRAMMENTARIO

PARTE III. STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO⁷

L'istituzione scolastica del primo ciclo, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

	<p align="center">ISTITUTO COMPRESIVO "G. D'ANNUNZIO" Via Masciangelo 5 – 66034 Lanciano (CH) Tel. 0872/46081 - Fax 0872/727686</p> <p align="center">e-mail: chic80800a@istruzione.it PEC: chic80800a@pec.istruzione.it Sito web: www.dannunziolanciano.it</p>	 <p align="center">A.S. 2017-'18</p>
---	--	--

RELAZIONE I QUADRIMESTRE - SCUOLA PRIMARIA

<input type="checkbox"/> "V. Bellisario" Classe <input type="checkbox"/> 1 sez. A <input type="checkbox"/> 1 sez. B <input type="checkbox"/> 2 sez. A <input type="checkbox"/> 2 sez. B <input type="checkbox"/> 2 sez. C <input type="checkbox"/> 3 sez. A <input type="checkbox"/> 3 sez. B <input type="checkbox"/> 3 sez. C <input type="checkbox"/> 4 sez. A <input type="checkbox"/> 4 sez. B <input type="checkbox"/> 4 sez. C <input type="checkbox"/> 5 sez. A <input type="checkbox"/> 5 sez. B	<input type="checkbox"/> "Giardino dei Bimbi" Classe <input type="checkbox"/> 1 sez. A <input type="checkbox"/> 1 sez. B <input type="checkbox"/> 2 sez. A <input type="checkbox"/> 3 sez. A <input type="checkbox"/> 5 sez. A
---	---

RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

MODALITÀ di rilevazione

- ☐ Prove strutturate presenti nella dotazione adozionale della classe e per classi parallele
- ☐ Prove semistrutturate elaborate per classi parallele somministrate a conclusione del I quadrimestre
- ☐ Colloquio orale, per la misurazione del livello di conoscenza dell'argomento
- ☐ Prova pratica, finalizzata alla rilevazione delle conoscenze e delle abilità applicate
- ☐ Osservazione degli alunni durante lo svolgimento delle attività

Altro specificare _____

Individuazione fasce di livello e relative strategie educativo-didattiche

Ambiti	Linguistico-espressivo	Scientifico-Matematico	Lingua Inglese						
Monitoraggio	E/O	D/B	S/NS	E/O	D/B	S/NS	E/O	D/B	S/NS
Fasce di livello									

RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO: GIUDIZI		RILEVAZIONE DEI PROCESSI: LIVELLI	
ECCELLENTE	n.	I	n.
OTTIMO	n.	II	n.

⁷ Rif. Art. 3, comma 2 e art. 6, comma 3 D.Lgs. 62/17 C.M. 1865/17

DISTINTO	n.	III	n.
BUONO	n.	IV	n.
SUFFICIENTE	n.	V	n.
NON SUFFICIENTE	n.	VI	n.
GRAVEMENTE NON SUFFICIENTE	n.	VII	n.

Strategie educativo-didattiche:

Per promuovere apprendimenti significativi le docenti concordano di

- Rispettare gli stili individuali di apprendimento.
- Incoraggiare, motivare ed orientare.
- Creare fiducia, empatia, confidenza.
- Correggere con autorevolezza, quando necessario.
- Sostenere l'alunno nel percorso di apprendimento.

Il percorso formativo sarà sostenuto da strategie di intervento riguardanti sia l'aspetto comportamentale sia l'aspetto cognitivo e saranno diverse per ciascuna fascia di livello

Procedimenti di SVILUPPO per favorire il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni della fascia di livello **OTTIMO/ ECCELLENTE**:

SOCIALIZZAZIONE

- ☐ Favorire scambi di esperienze personali di studio
- ☐ Esplicitare e riflettere sulle regole
- ☐ Attivare attività di role-play

PARTECIPAZIONE

- ☐ Partecipare ad attività integrative scolastiche ed extrascolastiche
- ☐ Stimolare alla ricerca di soluzioni originali, anche in situazioni non note.

IMPEGNO

- ☐ Affidare incarichi, impegni di responsabilità e di coordinamento.
- ☐ Utilizzare testi alternativi anche digitali

METODO DI STUDIO

- ☐ Riflettere sulle modalità di apprendimento
- ☐ Elaborare classificazioni e schemi e mappe
- ☐ Attivare strategie di lettura e di analisi delle informazioni di diverse tipologie di testo

CONOSCENZE

- ☐ Sviluppare ancor più nell'alunno delle già accertate capacità di osservazione, analisi e sintesi e ampliare le sue conoscenze
- ☐ Perfezionare ulteriormente il metodo di studio già ben strutturato, fino a renderlo ancora più organico e produttivo;
- ☐ Saper eseguire esercizi complessi di difficoltà crescente, che inferenze tra i saperi disciplinari e le abilità acquisite;
- ☐ Saper, in piena autonomia, acquisire un'ampia visione delle conoscenze affrontate.
- ☐ Cogliere in un testo: aspetti meno evidenti e gli elementi costruttivi ed essenziali

Procedimenti di CONSOLIDAMENTO/POTENZIAMENTO per favorire il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni della fascia di livello **BUONO/DISTINTO**:

SOCIALIZZAZIONE

- ☐ Favorire Incarichi di tutoraggio
- ☐ Relazionare ai compagni le proprie esperienze
- ☐ Promuovere tecniche di incoraggiamento
- ☐ Attivare il Cooperative learning

PARTECIPAZIONE

- ☐ Condividere con i compagni i punti significativi di un'esperienza e/o di un'attività didattica
- ☐ Educare gli alunni ad assumere atteggiamenti sempre più disinvolti nei riguardi delle discipline, potenziando le capacità di comprensione, di ascolto, d'osservazione, d'analisi e di sintesi.
- ☐ Approfondire gli argomenti da socializzare.

IMPEGNO

- ☐ Promozione della conoscenza di sé e delle proprie capacità attitudinali.
- ☐ Stimolare alla ricerca di soluzioni originali.

METODO DI STUDIO

- ☐ Rendere gli alunni capaci d'individuare le proprie mancanze ai fini di operare un adeguato intervento di consolidamento/potenziamento, mediante percorsi mirati e certamente raggiungibili.
- ☐ Far acquisire agli alunni un'autonomia di studio crescente
- ☐ Esplicitare le difficoltà incontrate.
- ☐ Condividere gli obiettivi per cui si lavora.

CONOSCENZE

- ☐ rendere i discenti capaci di comprendere, applicare, confrontare, analizzare, classificare, con una progressiva visione unitaria, tutti i contenuti proposti, nei diversi ambiti disciplinari
- ☐ Esercitare alla fissazione/automatizzazione delle conoscenze.

Procedimenti di RECUPERO per favorire il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni della fascia

NON SUFF/SUFFICIENTE**SOCIALIZZAZIONE**

- ☐ Cambiamento periodico del compagno di banco.
- ☐ Attivazione di lavori di gruppo con alternanza di ruoli e attività di tutoring
- ☐ Potenziamento dei punti di forza, per riequilibrare la sfera emotiva e la personalità con l'affidamento di compiti da svolgere insieme ad altri
- ☐ Condivisione con i compagni le proprie esperienze

PARTECIPAZIONE

- ☐ Valorizzazione i minimi progressi per accrescere l'autostima.
- ☐ Educazione al cooperative learning, potenziando le abilità sociali e relazionali con i pari
- ☐ Guida dei ragazzi all'accettazione delle proprie difficoltà e alla gestione delle emozioni conseguenti;

IMPEGNO

- ☐ Potenziamento dei rapporti scuola-famiglia.
- ☐ Visione sistematicamente sull'esecuzione dei lavori prodotti a casa e in classe.
- ☐ Proposte di lavori individuali e di gruppo nel rispetto nei modi e tempi di esecuzione
- ☐ Stimolo della motivazione ad apprendere;

METODO DI STUDIO

- ☐ Acquisizione di un metodo di studio più appropriato, con il coinvolgimento di aspetti metacognitivi e motivazionali;
- ☐ Attivazione di attività guidate a crescente livello di difficoltà con l'utilizzo di testi, strumenti alternativi
- ☐ Utilizzo di strategie specifiche di problem solving e di autoregolazione cognitiva;
- ☐ Uso di strategie compensative e /o di apprendimento.
- ☐ Proposte di uno studio guidato in classe, utilizzando itinerari logici (mappe, scalette, sintesi)

CONOSCENZE

- ☐ Allungare dei tempi di acquisizione dei contenuti.
- ☐ Esercitazione sulla fissazione/automatizzazione delle conoscenze.
- ☐ Svolgimento di un assiduo controllo dell'apprendimento con frequenti verifiche.
- ☐ Predisposizione percorsi didattici alternativi o personalizzati
- ☐ Esercitazione di fissazione/automatizzazione delle conoscenze.

Lanciano,.....

	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. D'ANNUNZIO" Via Masciangelo 5 – 66034 Lanciano (CH) Tel. 0872/46081 - Fax 0872/727686 e-mail: chic80800a@istruzione.it PEC: chic80800a@pec.istruzione.it Sito web: www.dannunziolanciano.it	
	A.S. 2017-'18	

RELAZIONE I QUADRIMESTRE - SCUOLA SECONDARIA I GRADO

<input type="checkbox"/> "SCUOLA SECONDARIA I GRADO" Classe <input type="checkbox"/> 1 sez. A <input type="checkbox"/> 1 sez. B <input type="checkbox"/> 2 sez. A <input type="checkbox"/> 2 sez. B <input type="checkbox"/> 3 sez. A <input type="checkbox"/> 3 sez. B																			
RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI																			
MODALITÀ di rilevazione <input type="checkbox"/> Prove strutturate presenti nella dotazione adozionale della classe e per classi parallele <input type="checkbox"/> Prove semistrutturate elaborate per classi parallele somministrate a conclusione del I quadrimestre <input type="checkbox"/> Colloquio orale, per la misurazione del livello di conoscenza dell'argomento <input type="checkbox"/> Prova pratica, finalizzata alla rilevazione delle conoscenze e delle abilità applicate <input type="checkbox"/> Osservazione degli alunni durante lo svolgimento delle attività Altro specificare _____																			
<u>Individuazione fasce di livello e relative strategie educativo-didattiche</u>																			
Ambiti		Linguistico-espressivo			Scientifico-matematico			Lingua inglese											
Monitoraggio		O/E	B/D	S/N S	O/E	B/D	S/NS	O/E	B/D	S/NS									
Fasce di livello																			
RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO: GIUDIZI										RILEVAZIONE DEI PROCESSI: LIVELLI									
ECCELLENTE	n.				I				n.										
OTTIMO	n.				II				n.										
DISTINTO	n.				III				n.										
BUONO	n.				IV				n.										
SUFFICIENTE	n.				V				n.										
NON SUFFICIENTE	n.				VI				n.										
GRAVEMENTE NON SUFFICIENTE	n.				VII				n.										
Strategie educativo-didattiche:																			
Per promuovere apprendimenti significativi le docenti concordano di – Rispettare gli stili individuali di apprendimento.																			

- Incoraggiare, motivare ed orientare.
- Creare fiducia, empatia, confidenza.
- Correggere con autorevolezza, quando necessario.
- Sostenere l'alunno nel percorso di apprendimento.

Il percorso formativo sarà sostenuto da strategie di intervento riguardanti sia l'aspetto comportamentale sia l'aspetto e saranno diverse per ciascuna fascia di livello

Procedimenti di POTENZIAMENTO per favorire il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni della fascia di livello **OTTIMO/ ECCELLENTE**:

SOCIALIZZAZIONE – PARTECIPAZIONE – IMPEGNO – METODO DI STUDIO - CONOSCENZE

- ☐ Sviluppare ancor più nell'alunno delle già accertate capacità di osservazione, analisi e sintesi e ampliare le sue conoscenze, perfezionando ulteriormente il metodo di studio già ben strutturato, fino a renderlo ancora più organico e produttivo;
- ☐ Saper eseguire esercizi complessi di difficoltà crescente, che inferenze tra i saperi disciplinari e le abilità acquisite;
- ☐ Saper, in piena autonomia, acquisire un'ampia visione delle conoscenze affrontate.
- ☐ Affidare incarichi, impegni di coordinamento.
- ☐ Stimolare alla ricerca di soluzioni originali, anche in situazioni non note.
- ☐ **Attuare scambi di esperienze personali di studio**
- ☐ **Realizzare discussioni guidate su tematiche emergenti.**

Procedimenti di POTENZIAMENTO/CONSOLIDAMENTO per favorire il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni della fascia di livello **BUONO/DISTINTO**:

SOCIALIZZAZIONE – PARTECIPAZIONE – IMPEGNO – METODO DI STUDIO - CONOSCENZE

- ☐ Promuovere negli allievi la conoscenza di sé e delle proprie capacità attitudinali;
- ☐ Rendere gli alunni capaci d'individuare le proprie mancanze ai fini di operare un adeguato intervento di consolidamento/potenziamento, mediante percorsi mirati e certamente raggiungibili;
- ☐ far sì che il discente sia in grado di apprezzare gli itinerari formativi anche attraverso il lavoro di gruppo, **verbalizzazione di punti significativi di esperienze didattiche**, instaurando rapporti anche con gli altri compagni, per una valida e produttiva collaborazione;
- ☐ far acquisire agli alunni un'autonomia di studio crescente, con il miglioramento e il raggiungimento **dell'autonomia nel metodo di studio**;
- ☐ educare gli alunni ad assumere atteggiamenti sempre più disinvolti nei riguardi delle discipline, potenziando le capacità di comprensione, di ascolto, d'osservazione, d'analisi e di sintesi;
- ☐ rendere i discenti capaci di comprendere, applicare, confrontare, analizzare, classificare, con una progressiva visione unitaria, tutti i contenuti proposti, sia nell'area linguistica che in quella matematica.
- ☐ **Elaborare e costruire autonomamente percorsi logici attraverso conoscenze e competenze acquisite.**
- ☐ Svolgere un assiduo controllo dell'apprendimento con frequenti verifiche.
- ☐ Stimolare alla ricerca di soluzioni originali.

Procedimenti di CONSOLIDAMENTO/RECUPERO per favorire il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni della fascia **NON SUFF/SUFFICIENTE**

SOCIALIZZAZIONE – PARTECIPAZIONE – IMPEGNO – METODO DI STUDIO - CONOSCENZE

- ☐ Valorizzare i minimi progressi per accrescere l'autostima.
- ☐ Potenziare dei rapporti scuola-famiglia.
- ☐ Educare al cooperative learning, potenziando le abilità sociali e relazionali con i pari. Controllo sistematico dei lavori prodotti a casa e in classe.
- ☐ Allungare dei tempi di acquisizione dei contenuti.
- ☐ Esercitare la fissazione/automatizzazione delle conoscenze.
- ☐ Svolgere un assiduo controllo dell'apprendimento con frequenti verifiche.
- ☐ Predisporre percorsi didattici alternativi o personalizzati
- ☐ Educare i ragazzi all'accettazione delle proprie difficoltà e alla gestione delle emozioni conseguenti;
- ☐ Potenziamento dei punti di forza, per riequilibrare la sfera emotiva e la personalità;
- ☐ Uso di strategie compensative di apprendimento;
- ☐ **Attivare esercizi di studio guidato in classe.**
- ☐ Acquisire un metodo di studio più appropriato, con il coinvolgimento di aspetti metacognitivi e motivazionali;
- ☐ Uso di strategie specifiche di problem solving e di autoregolazione cognitiva;
- ☐ Stimolare la motivazione ad apprendere;

- ☐ **.Utilizzo di itinerari logici di apprendimento(schemi-tabelle-mappe...).**
- ☐ Assiduo controllo dell'apprendimento con frequenti verifiche e richiami.
- ☐ Attività guidate a crescente livello di difficoltà.

Lanciano,.....

Parte IV La valutazione degli alunni diversamente abili

La Valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI) ed è espressa con voto in decimi. In base alla Legge 104 del 5/2/1992:

“Nella valutazione degli alunni con handicap è indicato, sulla base del Piano Educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell’obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui sopra, prove d’esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell’allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali”.

Nel caso di alunni disabili la cui programmazione educativo didattica sia completamente differenziata rispetto alle discipline del curriculum standard, è necessario rifarsi alle aree indicate nel Profilo Dinamico Funzionale (PDF), indicando per ciascuna di esse le fasi significative di miglioramento. In tal caso il documento di valutazione riporterà le aree e non le singole discipline. Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale inoltre deve essere finalizzata a mettere in evidenza il percorso dell’alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un’unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe (programmazione curricolare)
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati (programmazione curricolare con obiettivi minimi) differenziata (programmazione non curricolare) mista

La scelta verrà definita nel PEI di ogni singolo alunno.

4.1 Valutazione alunni con deficit di attenzione e iperattività (ADHD)

Oltre alle indicazioni relative alle modalità di programmazione degli interventi didattici e di conduzione della classe riportati nelle Circolari Ministeriali prot. 40899 del 15/6/2010 e prot. 5713 del 9/2010, la valutazione degli alunni con tali deficit deve tener conto delle seguenti indicazioni:

- organizzare prove scritte in più parti e in più quesiti distinti;
- valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare gli errori di distrazione, valorizzando il prodotto e l’impegno piuttosto che la forma;
- gratificare gli alunni in forme ravvicinate e frequenti.

I docenti dovranno inoltre considerare i fattori presenti nella diagnosi ADHD prima di procedere alla valutazione del comportamento dell’alunno.

4.2 Valutazione di alunni con DSA o BES

- **L. 170/10**, che ha dato riconoscimento alle complesse categorie di disturbi specifici dell’apprendimento o DSA (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia), per le quali vengono prescritte forme di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;²
- **DM del 27/12/2012** che ha suggerito una didattica inclusiva per gli alunni che presentano i cosiddetti bisogni educativi speciali (BES). Valutazione alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

La legge n.170 dell’8/10/2010 stabilisce che gli alunni con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari. Le Istituzioni scolastiche devono garantire:

- l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico;
- l’introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento

alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;

- per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti necessaria, la possibilità dell'esonero. Le misure di cui sopra devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

Allo stesso modo, anche le prove di verifica degli apprendimenti per gli alunni con DSA terranno conto delle scelte metodologiche e didattiche operate dall'équipe pedagogica e dal Consiglio di classe.

In particolare il docente, secondo quanto predisposto nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) e sottoscritto dai genitori, avrà cura di:

- predisporre verifiche scalari;
- programmare e concordare con l'alunno le verifiche (anche le interrogazioni devono essere programmate);
- prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- predisporre i testi già scritti e, se utile, ingrandirli;
- porre maggior attenzione alla valutazione delle conoscenze e delle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (schemi, flussi, mappe...);
- introdurre prove informatizzate;
- programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- sostenere ed incoraggiare costantemente, dimostrando fiducia e pazienza.

Per la valutazione sommativa di fine quadrimestre si dovrà tenere conto delle capacità e delle difficoltà dell'alunno, considerando i progressi manifestati rispetto alla situazione di partenza.

Si dovrà dunque privilegiare la valorizzazione dei progressi individuali rispetto al pieno raggiungimento di un obiettivo e di uno standard previsto per il gruppo classe.

4.3 Valutazione alunni con disturbi specifici di apprendimento e Bisogni Educativi Speciali (BES)⁸

Secondo l'art. 6 delle Linee guida sui DSA

“Le commissioni degli esami di stato tengono in debita considerazione le indicazioni fornite nel PDP relativamente alla didattica e alla valutazione: possono riservare tempi più lunghi, adottare gli strumenti compensativi idonei e i criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma”.

Si precisa, in tal senso, che ogni docente coordinatore predisporrà per i propri alunni con DSA e BES l'elenco degli strumenti necessari alla compensazione nello svolgimento delle prove scritte. Anche per le prove di lingua straniera vengono adottate le misure compensative e dispensative più adeguate, compatibili con le difficoltà connesse agli alunni DSA e BES. In particolare, nella valutazione delle prove scritte di questi alunni, verrà posta maggior attenzione al contenuto anziché alla forma e si considererà raggiunto il criterio di sufficienza quando siano presenti gli obiettivi minimi di competenze e conoscenze previsti dal Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Le prove d'esame di matematica vengono costruite secondo un criterio di gradualità che permette di

⁸ In riferimento alla Legge 170/2010, sulle Nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico, al D.M. 12 luglio 2011, che esprime le Linee guida sui DSA e la CM 48/2012 sull'Esame di stato primo ciclo.

svincolare la valutazione degli alunni con DSA e BES da quelle standard e considerare sufficiente la prestazione pur limitata allo svolgimento della prima parte degli esercizi.

Per la Prova Nazionale, è prevista la lettura a voce alta da parte di un docente dedicato, sia del testo della prova di comprensione di lingua italiana, che delle consegne delle prove di matematica, oltre al tempo aggiuntivo (fino a 30 minuti) e all'impiego degli strumenti compensativi (si vedano allegati alunno con BES).

INDICAZIONI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DI STUDENTI DSA

Le verifiche sono scritte in modo chiaro, usando un carattere ben leggibile, eventualmente anche in stampato maiuscolo
Le verifiche sono predisposte in modo graduale ove possibile
Vengono consentiti tempi più lunghi di esecuzione del compito
Vengono lette le consegne degli esercizi e i testi di riferimento ad alta voce (anche in occasione della prova Invalsi secondo le modalità previste dalla normativa)
Nella correzione viene separato l'errore ortografico da quello di contenuto, non considerando o assegnando un peso minore per l'attribuzione del voto, agli errori ortografici
Viene suggerito all'alunno di utilizzare strategie di pianificazione nello svolgimento del testo scritto di italiano o di lingua straniera

In particolare l'elaborato scritto di Italiano verrà valutato in considerazione degli obiettivi minimi di competenza indicati nel Curricolo e delle precisazioni contenute nel PDP di ciascun alunno.

4.4 Valutazione degli alunni in ospedale

In caso di progetti di istruzione domiciliare o ospedalizzata, la valutazione è considerata come strumento con cui l'insegnante riconsidera, in riferimento all'alunno³:

- Punti di partenza e di arrivo
- Processi di apprendimento
- Difficoltà riscontrate
- Interventi compensativi effettuati

Nel caso di progetti attivati a seguito di ricoveri in ospedali in cui è presente la sezione di scuola ospedaliera, il referente di progetto prenderà contatti con i docenti in servizio presso l'ospedale per sincronizzare il percorso formativo e per ricevere tutti gli elementi di valutazione delle attività già svolte in ospedale⁴.

4.5 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di studi degli alunni diversamente abili

Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove di esame differenziate, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al Piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Inoltre le suddette prove dell'esame sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario. Sul diploma è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento dei crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

Parte V CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di I grado.

Le certificazioni delle competenze concernenti i diversi ordini di istruzione sono determinate anche sulla base delle indicazioni espresse dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI) e delle principali rilevazioni internazionali.

5.1 Certificazione competenze Scuola Primaria

L'Istituto Comprensivo "G. D'Annunzio" attua il Decreto n. 742/2017, relativo alla certificazione delle competenze nel primo ciclo, che, come previsto dal D.lgs. n. 62/2017 e dal DM 741/2017, avviene al termine della scuola primaria.

La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Con tali finalità la certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola Primaria.

Il documento è predisposto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola Primaria e deve essere consegnato alla famiglia degli studenti e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Per gli studenti con disabilità certificate ai sensi della legge 104/1992, come prevede l'art.3 comma 2 e l'art.4 comma 5 del DM n.742/2017, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del Profilo dello studente agli obiettivi specifici del Piano educativo individualizzato.

Il repertorio dei descrittori relativi alle Prove nazionali, come chiarisce l'art.4 comma 3 del DM n.742/2017 è predisposto dall'Invalsi e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

Gli allegati al DM n.742, distinti con le lettere A e B e validi rispettivamente per la scuola Primaria e per la scuola Secondaria I grado, rappresentano i modelli che le singole istituzioni scolastiche devono compilare per certificate i livelli di competenza raggiunti dagli studenti.

L'Allegato A è il modello nazionale di certificazione che deve essere rilasciato al termine della scuola Primaria e compilato in sede di scrutinio finale dagli insegnanti di classe al termine del quinto anno, tenendo conto del percorso scolastico quinquennale.

I principi generali per la predisposizione del modello, fanno riferimento al Profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curriculum, alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle stesse competenze.

Per procedere alla valutazione e certificazione, occorre operare sullo sfondo delle otto competenze chiave di cittadinanza, individuate dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006:

- 1- Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione
- 2- Comunicazione nelle lingue straniere
- 3- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- 4- Competenze digitali
- 5- Imparare ad imparare
- 6- Competenze sociali e civiche
- 7- Spirito di iniziativa
- 8- Consapevolezza ed espressione culturale⁹

⁹ L'Italia, all'interno del Regolamento per l'obbligo di istruzione (DM 139/2007) ha fissato un diverso elenco di otto competenze chiave: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

I docenti in fase di compilazione hanno, inoltre, la possibilità di indicare e valorizzare ulteriori competenze ritenute significative, specificando il relativo ambito disciplinare.
Per ogni competenza viene riportato il riferimento al Profilo dello studente:

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.
7	Spirito di iniziativa ¹⁰	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali

Il livello di competenza conseguito deve essere esplicitato mediante precisi indicatori contraddistinti con le lettere A – B – C – D.

Negli stessi modelli viene indicato il significato delle singole lettere:

Livello	Indicatori esplicativi
A – AVANZATO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – INTERMEDIO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – BASE	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – INIZIALE	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

¹⁰ *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

5.1 Prove Invalsi 2018¹¹

Il D.Lgs. 62/2017, seguito dai due Decreti Ministeriali attuativi - i DD.MM. n. 741 e n. 742 (con allegati), entrambi del 3 ottobre 2017 - introduce novità rilevanti sulle prove Invalsi che possono essere riassunte come segue:

1. V primaria: prova d'Inglese (art. 4, c. 4).
2. le prove Invalsi e lo svolgimento delle azioni a esse connesse costituiscono attività ordinaria d'istituto (art. 4, 7 e 19).

5.2 Quadri di riferimento

Un Servizio Nazionale di Valutazione necessita della definizione di un quadro di riferimento per la valutazione in modo che tutti i soggetti interessati possano avere chiara ed esplicita informazione su ciò che viene rilevato e misurato.

Ciò non risponde soltanto ad un'esigenza di trasparenza, ma anche alla necessità di fornire un'adeguata informazione sulle potenzialità e i limiti delle analisi proposte. Inoltre la costruzione di un quadro di riferimento è un processo aperto e in continua evoluzione che consente all'INVALSI di recepire le istanze più interessanti e rilevanti provenienti dal mondo della Scuola e della cultura in generale.

Il Quadro di Riferimento (QdR) per le prove di valutazione dell'INVALSI di italiano e di matematica presenta le idee chiave che guidano la progettazione delle prove, per quanto riguarda:

- gli ambiti della valutazione, cioè quali aspetti della matematica e dell'italiano si valutano e la scelta degli argomenti oggetto della valutazione,
- i modi della valutazione, ossia le caratteristiche degli strumenti di valutazione e i criteri seguiti nella costruzione delle prove.

Il corrente anno scolastico vede la novità della prova d' Inglese, riguardante le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) riferita al livello A1 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue) in coerenza con le Indicazioni nazionali.

Il QdR è definito in base alle finalità generali dell'INVALSI che riguardano la valutazione del sistema di istruzione, ossia una valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema scolastico, globalmente inteso, a livello nazionale e per singoli settori o singole istituzioni scolastiche.

5.3 Prove Invalsi: calendario

Lo svolgimento delle prove Invalsi 2018, che verranno somministrate con i tradizionali fascicoli cartacei, si articolerà secondo il seguente calendario:

3 maggio 2018: prova d'Inglese (V primaria);

9 maggio 2018: prova di Italiano (II e V primaria) e prova di lettura (solo per le classi campione della II primaria);

11 maggio 2018: prova di Matematica (II e V primaria).

¹¹ <http://www.invalsi.it/invalsi/index.php>



Istituzione scolastica

.....

SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn,

nat ... a il.....,

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez. ..., con orario settimanale di ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
<i>A – Avanzato</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<i>B – Intermedio</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<i>C – Base</i>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<i>D – Iniziale</i>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Competenze chiave europee¹²	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione¹³	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Data

Il Dirigente Scolastico

.....

¹² Dalla Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.

¹³ Dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.



Istituzione scolastica

SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti e ai giudizi definiti dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunn ,

nat ... a il ,

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez. , con orario settimanale di ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Competenze chiave europee¹⁴	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione¹⁵	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare le informazioni in modo critico. Usa con responsabilità le tecnologie per interagire con altre persone.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime e dimostra interesse per gli ambiti motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Data.

Il Dirigente Scolastico

.....

¹⁴ Dalla Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.

¹⁵ Dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.